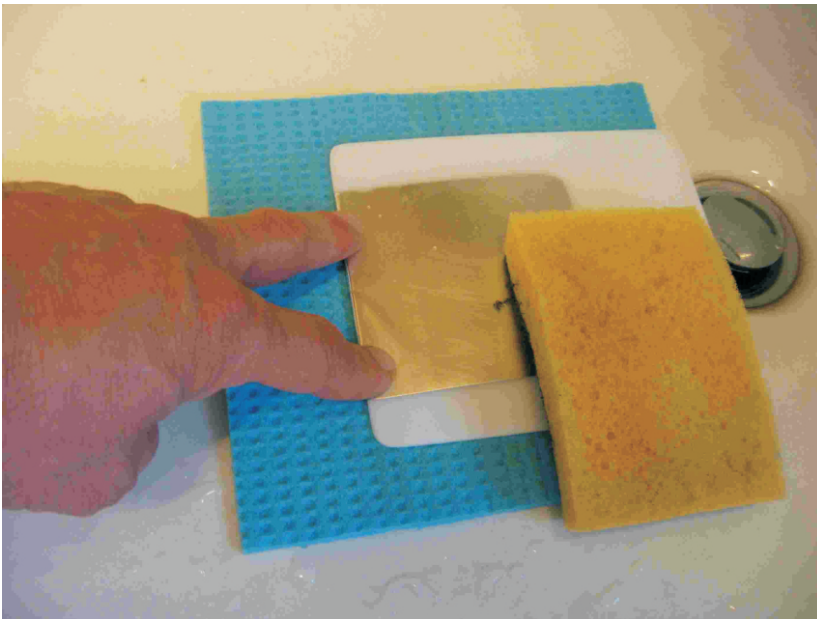


# Procedura per il lavaggio degli elettrodi

Finita la produzione bisognerà subito provvedere al lavaggio degli elettrodi, perché si lascia passare del tempo le scorie si secceranno e la pulizia sarà più lunga e difficile.

Questa la procedura:

- Disponete sul piano del lavandino un panno lava-asciuga o tovaglietta forniti a corredo, sopra la quale mettete la piastra di plastica bianca,
- su questa posizionate l'elettrodo come in figura, in modo che la piega usata per agganciarsi al bordo del contenitore venga ad appoggiarsi al lato verso di voi.
- Inzuppate la spugna di acqua di rubinetto, strizzatela ed aggiungete un po' del detergente speciale fornito a corredo, strofinare la spugna sull'elettrodo sino a rimuovere le scorie che vengono via meglio, quindi sciacquate spugna ed elettrodo con abbondante acqua sino ad avere la certezza di aver rimosso qualsiasi traccia di detergente.
- In mancanza di detergente potete utilizzare una piccola dose di pappetta con poca acqua e bicarbonato di sodio. Mettete un cucchiaino di bicarbonato di sodio sul palmo della mano sinistra e con la destra bagnata lasciate cadere qualche goccia di acqua e mescolate. Infine con la spugna raccogliete la pappetta e strofinare gli elettrodi sino a pulizia completa.
- Immediatamente prima fare un'altra produzione dovrete pulire di nuovo gli elettrodi per rimuovere quel sottile strato di ossido che nel frattempo si sarà formato.



- Assolutamente non usate altri tipi di detersivi o peggio sapone liquido per piatti o sapone da bucato o saponetta. Questi detersivi pur essendo sgrassanti contengono loro stessi dei grassi difficili da rimuovere, e durante la produzione provocano la comparsa di bollicine di gas causate dalla elettrolisi che limitano l'area attiva degli elettrodi e provocano il discacco di grosse particelle e scorie che finiscono in sospensione nel liquido, rovinando il prodotto.

La verifica che gli elettrodi sono stati lavati alla perfezione, in particolare se sono stati rimossi eventuali grassi (ditate) è questa:

Bagnate gli elettrodi sotto il lavandino tenendoli poco inclinati a 45 gradi, l'acqua dovrà scivolare via completamente lasciando la superficie bagnata ma senza accumuli con spessore.

- Ora appoggiate l'elettrodo sopra un foglio di scottex ed asciugate le superfici con un batuffolo di cotone idrofilo, strofinandolo finché non vedete che non riesce ad asciugare più di così, è il momento di sostituire il batuffolo, continuate così sino ad asciugarlo perfettamente, cioè quando scorrerà senza alcun attrito.
- Come ulteriore verifica all'atto della produzione potrete notare che sugli elettrodi non si formeranno bollicine di gas, anche quando il liquido sarà a 30°C ed anche oltre, segno che non è il calore a formare le bollicine ma lo sporco, in particolare il grasso. Sui lati degli stessi lo strato di scorie non sarà più scuro che all'interno e non si accumuleranno in misura tale da potersi staccare. Il colore assunto dagli elettrodi dovuto all'accumularsi di una piccola quantità di scorie e di un tenue giallo oro, ma il colore argenteo dell'elettrodo è ancora ben visibile e all'atto della pulizia basta sfregare pochi secondi con la spugna bagnata con poco detergente speciale per elettrodi, in sua mancanza va bene anche il bicarbonato. Questo ha determinato la densità alla quale interrompere la produzione, andare oltre determinerebbero l'aumento del volume delle particelle, quindi una diminuzione delle capacità antimicrobica del prodotto.